

Una carrellata di fotografie, carte da lettere, pubblicità, disegni, campioni di tessuto e macchinari

# In mostra cent'anni d'industria tessile

*È stata inaugurata ieri l'esposizione che celebra il decennale del Museo della seta*

«Como, Città di mestiere». Una mostra tributo alla città e all'attività economica che l'ha resa famosa nel mondo: l'industria serica. È questa l'iniziativa promossa dal Museo didattico della seta di via Valleggio per festeggiare i dieci anni di attività.

E ieri, all'inaugurazione ufficiale, nei corridoi di questa vetrina del tessile, hanno sfilato le personalità di maggior prestigio di una città che proprio a questo settore deve la fama. Politici, industriali, docenti universitari e uomini di cultura hanno tributato onori alla carrellata di fotografie, carte da lettere, pubblicità, disegni, campioni di tessuto e macchinari che hanno fatto le fabbriche tessili dal 1860 al 1950.

Proprio le fabbriche tessili e le loro attività produttive sono infatti il filo conduttore di una mostra, che in una cornice raffinata e soft, conduce il visitatore alla scoperta degli opifici: dal disegno alla stampa, dalla produzione dei macchinari a pregiati manufatti, fino ad arrivare al perfezionamento della pro-



L'inaugurazione della mostra

(Foto Bemascioni)

duzione serica determinata dalla scuola di Setificio.

«Siamo nell'anima della tradizione comasca - ha esordito **Federico Mantero**, presidente dell'Associazione per il Museo nel presentare l'esposizione - di qui trasudano le abilità, artigianale e artistica, che nei secoli hanno reso questa una delle industrie più importanti al mondo».

«Mi piace dire - ha ag-

giunto - che la nostra industria è appesa ad un filo di seta tenace, il più tenace che ci sia. E proprio la tenacità è riprodotta in questo ambiente dagli sguardi e dalle opere dei personaggi che hanno fatto di Como la città nota per la produzione più bella che ci sia». Mantero ha ricordato che gli opifici del Lario hanno creato i vestiti che le donne di tutto il



mondo indossavano ed indossano ancora nel grande valzer della moda.

Dunque il passato per il futuro. Così la vede Mantero: «Per uscire dal caos delle nostre fabbriche vengo qui e mi rasserenano. Il passato fa ancora storia e ha tanto da insegnare». Pareti adorne di quadri con i volti dei più grandi setaioli comaschi, vecchie stampe con i colori e i disegni

che hanno fatto un'epoca, carta ingiallita di vecchi ordini, fatture e spedizioni, orditoi, telai a mano, bilance, aspatrici e antichi volumi: questa è «Como, Città di mestiere».

La mostra è aperta dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Sabato e domenica dalle 10 alle 18. Per informazioni 031/30.31.80.

Sara Bartolini